

Privatizzazioni. L'ad di Poste conferma che la società valuta operazioni di M&A. L'assemblea approva il bilancio 2015 e l'integrazione del board

Caio: «Le acquisizioni sono un'opzione»

L'assemblea

Caio (Poste): «Le acquisizioni sono un'opzione»

LE REAZIONI

Il fondo Amber Capital:
«Dichiarazione del Mef su nuove tranche inopportune, deprimono le quotazioni del titolo in Borsa»

Laura Serafini

■ Poste guarda all'opportunità «delle acquisizioni come un'opzione. Non escludiamo l'estero, ma al momento il focus è sull'Italia». L'amministratore delegato di Poste Italiane, Francesco Caio, in occasione della prima assemblea della società dopo la quotazione, conferma che il gruppo sta valutando operazioni di M&A.

■ L'assemblea ieri ha approvato il bilancio 2015 che si è chiuso con un utile netto di 552 milioni di euro e un fatturato di 30,7 miliardi. Allo stesso tempo l'assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo di 0,34 euro e l'ampliamento del board a due nuovi consiglieri in rappresentanza dei fondi di investimento: Giovanni Azzone, rettore del Politecnico di Torino, e Mimi Cung, ex ad di American Express Italia.

In occasione dell'assemblea Amber Capital, azionista sotto il 2%, ha avuto modo di esprimere il suo disappunto per le dichiarazioni e le indiscrezioni che trapelano dal ministero dell'Economia a proposito della cessione di nuove quote del capitale di Poste e che ad avviso del fondo sono responsabili della depressione del titolo in Borsa nonostante i buoni risultati economici.

Alcune affermazioni dell'azionista pubblico sulla volontà di dismettere un altro pacchetto di azioni di Poste di cui il Tesoro ha il 64,7% sono «inopportune»,

ha detto la rappresentante del fondo. «Ai risultati - ha detto - non è corrisposta una performance del titolo altrettanto soddisfacente. Il titolo è rimasto ai livelli della quotazione. Siamo convinti che il titolo avrebbe meritato un apprezzamento maggiore. Pensiamo sia dipeso da alcune dichiarazioni dell'azionista pubblico di ridurre ulteriormente la propria quota. Dichiarazioni comprensibili in certi contesti, ma inopportune perché scoraggiano gli investitori rimandando decisioni di investimento al momento in cui la governance sarà più chiara».

A proposito del capitale di Poste, oggi al cda di Cdp dovrebbe andare un' informativa sul passaggio del 35% del capitale della società dei recapiti dal Tesoro sotto il suo controllo. L'operazione dovrebbe avvenire con un aumento di capitale riservato al ministero e che comporterà la diluizione delle fondazioni azioniste di Cdp con circa il 20% di qualche punto percentuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste Italiane

Andamento del titolo a Milano

